

Lavoro, 20 mila ingressi a Nord Est
«Ma servono operai specializzati»

TALLANDINI E BRILLO / PAGINE 4 E 5



Decreto flussi

A Nord Est in 20 mila

Nel triennio 2026-28 potranno entrare in Italia 50 mila lavoratori extracomunitari in più rispetto al 2023-25. A stabilire il totale è la norma con cui lo Stato regola numero e modalità d'ingresso. Come fare domanda

Piero Tallandini

Quasi 20 mila lavoratori extracomunitari già assegnati nel 2025 al Nord Est grazie al decreto flussi, la norma con cui lo Stato stabilisce il numero di lavoratori provenienti dall'estero e regola le modalità di ingresso. Un provvedimento che continua a rappresentare una risorsa importante per il fabbisogno del mercato del lavoro triveneto e che dal prossimo anno potrà mettere a disposizione un numero ancora superiore di lavoratori stranieri.

50 MILA IN PIÙ IN TRE ANNI

Si è aperto il periodo in cui è consentito ai datori di lavoro presentare le domande in via preliminare dopo la pubblicazione del nuovo Dpcm che fissa la programmazione dei flussi d'ingresso per il triennio 2026-2028. Rispetto al 2023-2025 potranno entrare 50 mila lavoratori in più. Il decreto stabilisce 164.850 quote per il 2026, 165.850 per il 2027 e 166.850 per il 2028: in totale 497.550 cittadini non comunitari che potranno regolarmente venire a vivere in Italia per lavorare. Per il lavoro subordinato non stagionale e il lavoro autonomo ammessi 76.850 lavoratori per ciascuno dei tre anni. Nella categoria dei subordinati non stagionali rientra chi lavora nell'assistenza familiare (colf e badanti): la quota sarà di 13.600 nel 2026, 14 mila nel 2027 e 14.200 nel

2028. Per il lavoro stagionale le quote sono: 88 mila nel 2026, 89 mila nel 2027, 90 mila nel 2028.

IL NUOVO DPCM E IL FABBISOGNO

Il Dpcm tiene conto dell'analisi del fabbisogno del mercato occupazionale effettuata dal Ministero del Lavoro in seguito al confronto con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Oltre al numero complessivo degli ingressi il provvedimento indica le modalità di conversione di alcuni permessi di soggiorno, già rilasciati, in permessi per lavoro. L'obiettivo è assicurare un equilibrio tra fabbisogni occupazionali, sostenibilità sociale e contrasto all'irregolarità.

LE QUOTE: DISTRIBUZIONE REGIONALE

Tenendo conto anche del fabbisogno del mercato occupazionale, delle indicazioni degli Ispettorati territoriali del lavoro, delle Regioni e delle Province autonome, il Ministero del Lavoro ripartirà le quote entro dieci giorni dai rispettivi click day sulla base del numero di domande presentate comunicato dal Ministero dell'Interno. Contestualmente, le quote verranno assegnate, in modalità informatica, per ambito provinciale. Non è quindi possibile conoscere già a priori le quote assegnate ai singoli territori per il 2026.

LE ASSEGNAZIONI PER IL 2025

Nell'anno in corso il Veneto è

di gran lunga la regione con il numero più alto di assegnazioni nel Nord Est: 13.609 di cui 4.567 per la provincia di Verona e 3.622 per quella di Venezia che sono i territori con la maggiore richiesta di ingressi. A fare da traino i settori turistico e agricolo. Seguono la provincia di Padova con 1.581 assegnazioni e quella di Rovigo con 1.481. Vicenza, Belluno e Treviso sono tutte sotto quota mille. Al Trentino Alto Adige sono stati assegnati 5.092 lavoratori extracomunitari. Al Friuli Venezia Giulia 1.198 lavoratori, di cui 440 per il territorio udinese, 439 per la Destra Tagliamento, 255 per l'Isontino e appena 64 per l'area triestina.

DOMANDE, APPLICATIVO E CLICK DAY

È già possibile procedere con la precompilazione dei moduli di domanda mediante l'applicativo sul portale Ali. La fase di precompilazione si chiuderà alle 20 del 7 dicembre. Il datore di lavoro interessato a impiegare un cittadino straniero deve presentare una domanda di nulla osta e ottenere una quota. Una volta emesso il nulla osta, il lavoratore può richiedere il visto di ingresso per motivi di lavoro al consolato italiano nel Paese in cui risiede. Le domande potranno poi essere trasmesse, in via definitiva, con modalità telematiche secondo il calendario dei click day, ma solo se precariate entro i termini e se avranno superato i controlli preventivi pre-

visti. Il primo click day sarà il 12 gennaio e riguarderà gli ingressi per lavoro subordinato stagionale nell'agricoltura.

I SETTORI DI IMPIEGO

I lavoratori stranieri potranno essere impiegati nei seguenti settori: agricoltura, silvicoltura e pesca, industrie alimentari e del tabacco, industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature, industrie metallurgiche, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici, di trasporto, logistica e magazzino, servizi operativi di supporto a imprese e persone, sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati.

I PAESI DI PROVENIENZA

Saranno ammessi in Italia, nell'ambito di specifici accordi di cooperazione migratoria, i cittadini provenienti dai seguenti Paesi: Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Corea, Costa d'Avorio, Ecuador, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gambia, Georgia, Ghana, Giappone, Giordania, Guatemala, India, Kirghizistan, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Perù, Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Thailandia, Tunisia, Ucraina e Uzbekistan. Per il lavoro domestico, invece, si potrà prescindere dal Paese di provenienza. —

Per colf e badanti quasi 42 mila quote assegnabili

Il decreto prevede l'assegnazione di 13.600, 14.000 e 14.200 quote nazionali rispettivamente per gli anni 2026, 2027 e 2028 per l'ingresso di cittadini stranieri da impiegare nell'assistenza

familiare (colf e badanti): in tutto 41.800. Nel caso di datori di lavoro con grave disabilità si prescinderà dalla presentazione dell'asseverazione e dalla verifica del requisito reddituale.



Quali sono i soggetti che possono presentare l'istanza

Le domande possono essere presentate dai datori di lavoro (fino a un massimo di tre), dalle associazioni datoriali di categoria, dai professionisti abilitati (consulenti del lavoro, commercialisti, avvocati), dalle organizzazioni datoriali di categoria firmatarie del Ccnl del lavoro domestico o dalle Agenzie per il lavoro se si tratta di istanze rientranti nelle quote dell'assistenza ad anziani e disabili.

ti), dalle organizzazioni datoriali di categoria firmatarie del Ccnl del lavoro domestico o dalle Agenzie per il lavoro se si tratta di istanze rientranti nelle quote dell'assistenza ad anziani e disabili.



Dopo la prima giornata, altre tre in serie a febbraio

I prossimi click-day per l'invio delle domande da parte dei datori di lavoro sono fissati per il 12 gennaio per i lavoratori subordinati stagionali del settore agricolo, per il 9 febbraio per i lavoratori subor-

dinati stagionali del settore turistico, per il 16 febbraio per i lavoratori subordinati non stagionali e per il 18 febbraio per i lavoratori subordinati non stagionali da occupare nell'assistenza familiare.



Nel 2024 impiego stabile solo nel 7,8% dei casi

Dall'ultimo monitoraggio della campagna "Ero straniero" è emerso che nel 2024 solo il 7,8% delle quote di ingresso stabilite dal governo si è trasformata in permessi di soggiorno e impieghi

stabili e regolari. Sono state 9.331 le domande per l'ingresso di lavoratrici e lavoratori finalizzate presso le prefetture italiane su un totale di 119.890 quote assegnate nel corso dell'anno.



CARLO SALVAN

«Tempismo»



«Nonostante i miglioramenti apportati nel tempo alla procedura - dice Carlo Salvan (Coldiretti) - è necessario garantire alle imprese agricole che i lavoratori entrino in Italia e sottoscrivano il contratto di lavoro in tempo utile per essere impiegati nelle campagne, secondo le necessità delle imprese agricole dove i tempi delle lavorazioni non possono attendere i rallentamenti burocratici».

MAURIZIO BASSO

«Fare di più»



«Anche se le quote sono state aumentate, bisogna fare di più - dice Maurizio Basso (Confindustria Veneto): un'azienda ha bisogno di pianificare investimenti per tempo, puntare sui fattori di crescita, ed essere legati a un "click day" mal si adatta al nostro tessuto industriale. Forse va meglio in altri settori, ma problemi burocratici spesso vanificano il lavoro».

LUIGI SPOSATO

«Non basta»



«È lodevole l'impegno del governo di andare incontro alle esigenze delle imprese - osserva Luigi Sposato (Confapi Padova), ma bisogna fare passi avanti con le procedure per facilitare l'ingresso. Ci sono poi settori che richiedono più personale, non ci sono assegnazioni sufficienti. Ad esempio turismo, alberghiero e settore agricolo hanno numeri inferiori alle richieste del mercato».

In Veneto quest'anno 13.609 quote. I dati più alti nella provincia di Verona con 4.567 unità e in quella di Venezia con 3.622

Al Friuli Venezia Giulia nel 2025 assegnati 1.198 addetti: dai 440 destinati al territorio udinese ai 64 per l'area triestina

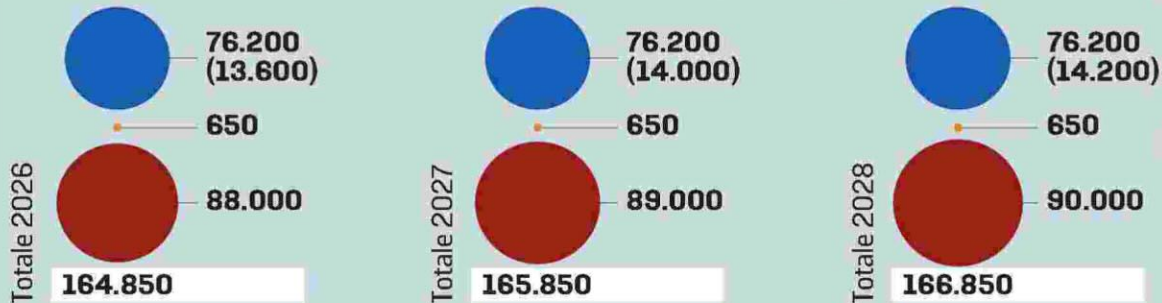
Precompilazione dei moduli sul portale Ali: si può già procedere, entro le 20 del 7 dicembre

Il primo click day è in programma il 12 gennaio e riguarderà il settore dell'agricoltura

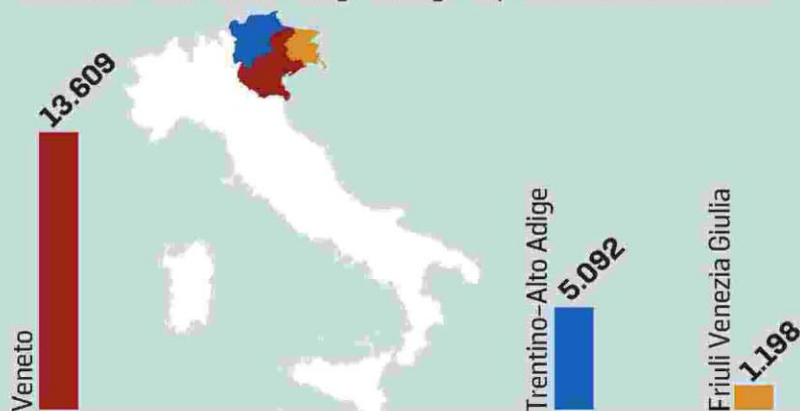
IL NUOVO DECRETO FLUSSI

Ingressi complessivi in Italia previsti per il triennio 2026-2028

● Lavoro subordinato (di cui colf e badanti) ● Lavoro autonomo ● Lavoro stagionale



Lavoratori extracomunitari già assegnati per il 2025 nel Nord Est



I prossimi click-day per inviare le domande

- 12 gennaio 2026:** per i lavoratori subordinati stagionali del settore agricolo
- 9 febbraio:** per i lavoratori subordinati stagionali del settore turistico
- 16 febbraio:** per i lavoratori subordinati non stagionali
- 18 febbraio:** per i lavoratori subordinati non stagionali da occupare nel settore dell'assistenza familiare

